



*“La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero”
(Salmo 119:105)*

APRILE 2021

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

«LA MÈSSE È GRANDE,
MA GLI OPERAI
SONO POCHI;
PREGATE DUNQUE
IL SIGNORE DELLA MÈSSE
PERCHÉ SPINGA
DEGLI OPERAI
NELLA SUA MÈSSE»

[LUCA 10:2]

in questo numero:

Un buon viaggio

Creazione e ricreazione

**La pneumatologia
nel movimento
pentecostale**

Le trombe nella Bibbia

e altro ancora...



Risveglio
PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto

D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**

Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione

Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta

su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario

Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione Risveglio Pentecostale
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo Framarin, Elio Varricchione

UN BUON VIAGGIO!

"Laggiù presso il fiume Aava, proclamai un digiuno per umiliarci davanti al nostro Dio, per chiedergli un buon viaggio per noi, per i nostri bambini, e per tutto quello che ci apparteneva" (Esdra 8:21)

Spesso nella Bibbia la vita dell'uomo viene paragonata ad un viaggio. Pensiamo, ad esempio, al "viaggio" che porta all'eternità, rappresentato dall'immagine delle due vie che Gesù espone nel Vangelo: la prima, spaziosa e comoda, che porta alla perdizione; la seconda, angusta e non priva di difficoltà, che passa dal Calvario e alla fine porta alla vita eterna (*Matteo 7:13-14*).

Il viaggio, però, può rappresentare anche un tratto del percorso della nostra vita, una particolare esperienza, piacevole o meno, che ha segnato una tappa del nostro cammino.

Tra i tanti personaggi delle Scritture che dovettero affrontare dei viaggi, vi fu Esdra, sommo sacerdote e scriba eccezionale, un uomo saggio, di grande cultura e conoscenza, ma soprattutto **timorato del Signore**. Egli dovette affrontare un lungo cammino di ben quattro mesi, per raggiungere Gerusalemme da Babilonia. Il modo in cui lo fece è ricco di utili indicazioni per chiunque di noi si stia apprestando a iniziare "un viaggio" nella sua vita e voglia che vada a buon fine, per la gloria di Dio.



in questo numero



APRILE 2021

UN BUON VIAGGIO!

Gaetano Montante pag.2-5

**LA CREAZIONE E...
LA RICREAZIONE**

Paolo Lombardo pag.6-9

**LA PNEUMATOLOGIA
COME FONDAMENTO
DEL MOVIMENTO
PENTECOSTALE**

Giuseppe Criscenti pag.10-15

**LE TROMBE E LO SHOFAR
NELLA BIBBIA**

Ruben Specchi pag.16-21

**APERTURA DEL NUOVO
ANNO ACCADEMICO
DELL'ISTITUTO BIBLICO
ITALIANO pag.22**

**UN INCORAGGIAMENTO
A ISCRIVERSI ALL'ISTITUTO
BIBLICO ITALIANO**

Vincenzo Musacchio pag.23

Per notizie aggiornate consulta
il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è dispo-
nibile in **edizione digitale** in
formato Adobe Acrobat e viene
inviato per email a quanti scel-
gano questa opzione.

Risveglio Pentecostale è dispo-
nibile anche in **edizione per
non vedenti** in cui gli articoli
salvati in formato leggibile a
computer con un programma
screen reader sono inviati per
email ai non vedenti e agli ipo-
vedenti che ne facciano richie-
sta a [risveglio.pentecostale@
assembleedidio.org](mailto:risveglio.pentecostale@assembleedidio.org)

I PREPARATIVI DEL VIAGGIO

Non si parte impreparati per un viaggio, ci si prepara con attenzione! Esdra organizzò con cura tutti i dettagli per la partenza.

Innanzitutto, vennero coinvolte tutte le generazioni. Infatti ci viene detto che con la carovana partirono le *famiglie* e i *bambini*. Il nostro viaggio della vita va sempre intrapreso insieme alle nostre famiglie, senza mai dimenticare che la famiglia è fondamentale durante il cammino; non possiamo pensare di viaggiare da soli, trascurando gli altri che sono vicino a noi, come i nostri genitori o i nostri figli.

Questo vale anche per la chiesa: non dobbiamo mai lasciare indietro i nostri bambini o i nostri giovani e non dobbiamo smettere di prenderci cura degli anziani, continuando ad avvalerci del loro esempio e delle loro esperienze.

In secondo luogo, Esdra e tutto il gruppo si preoccupa di portare con loro delle scorte. Come potremmo affrontare il viaggio della vita senza le necessarie riserve spirituali per affrontare gli eventi di ogni giorno?

La Parola di Dio e i Suoi doni speciali siano sempre con noi! La vita spirituale ha bisogno di risorse spirituali senza le quali il viaggio potrebbe di-

ventare davvero rischioso.

Infine, Esdra, prima di partire, prega il Signore e digiuna coinvolgendo tutto il gruppo. Egli non prende con sé nessuna scorta armata perché si vergogna di fare una simile richiesta al re, poiché aveva sempre testimoniato con franchezza che il suo Dio era un Dio straordinario e potente a cui nessuno poteva resistere. Pertanto si inginocchia davanti al Signore e prega insieme agli altri perché Egli li assista.

Fratelli, non partiamo prima di aver pregato: la preghiera per il cristiano è l'equipaggiamento più efficace per affrontare il viaggio al meglio!

GLI SCOPI DEL VIAGGIO

Quello di Esdra non era un viaggio di piacere, aveva degli obiettivi ben precisi, descritti in modo stupendo nel capitolo 7 dell'omonimo libro.

Il primo obiettivo era verificare che **la legge del Signore** a Gerusalemme fosse praticata fedelmente. Occorreva accertarsi se la Parola di Dio venisse ancora osservata dai Giudei che già si trovavano lì o se fosse stata dimenticata.

Dio ci aiuti, fratelli, a non trascurare la lettura e la meditazione della Bibbia, senza le quali non arriveremo mai a un vero successo spirituale.



IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per diretta azione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:4-5; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

Il secondo motivo era ripristinare **il culto nel tempio**. C'era bisogno di riportare il popolo ad adorare il Signore, il vero Dio. Dunque, un ritorno al culto vero, quello che Gesù definisce "il culto in spirito e verità", l'unico che Dio gradisce "perché i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità" (Giovanni 4:23-24).

È importante e fondamentale che il nostro culto non sia solo un momento di benessere, ma piuttosto l'offerta sincera del cuore, un servizio di intercessione e di adorazione a Dio.

Il terzo obiettivo era riportare indietro tutti **gli utensili** che il re Nabucodonosor aveva portato via dal tempio quando aveva preso Gerusalemme. Esdra restituisce tutti questi utensili per rimmetterli al loro posto.

Ogni credente dovrebbe prefiggersi l'obiettivo di mettere "in ordine" le cose della propria vita. Il nostro rapporto con Dio, con la famiglia, con i fratelli e le sorelle della comunità va assolutamente tenuto nella giusta considerazione. Sia questo lo scopo del nostro viaggio.

Infine Esdra doveva stabilire degli **uomini per amministrare la giustizia**. C'era e c'è la necessità di credenti davvero fedeli al Signore nel servizio nella chiesa, per amministrare le cose grandi di Dio.

Le nostre comunità hanno bisogno di credenti consacrati al Signore qualunque sia il servizio svolto, dal diaconato all'insegnamento nella Scuola Domenicale e al ministero della Parola. Nessun servizio sacro può essere svolto senza una vera chiamata e senza un'autentica consacrazione.

LA VALIDITÀ DEL VIAGGIO

Il viaggio di Esdra, ben preparato e con degli obiettivi molto chiari, fu convalidato all'arrivo. In Babilonia Esdra godeva di un prestigio e di un'autorità non indifferenti, al punto che, autorizzato dal re Artaserse in persona, prese oro, argento e tanti altri oggetti preziosi da portare con sé a Gerusalemme, allo scopo di rimettere in funzione il tempio.

Nel versetto 25 viene specificato che egli pesò tutto quello che stava portando con sé. Una volta giunti a

Gerusalemme e dopo aver riposato per tre giorni, Esdra e i suoi compagni di viaggio procedettero nuovamente a verificare il peso dei beni preziosi che avevano trasportato.

La verifica, all'inizio e alla fine, era un modo per accertarsi che tutto fosse giunto a destinazione. Ogni tanto dovremmo fare un esame introspettivo per assicurarci di aver custodito tutto quello che il Signore ci ha dato delle straordinarie ricchezze della Sua grazia e dei Suoi doni preziosi.

Che faremo durante il viaggio della nostra vita? Ci lasceremo derubare le cose che ci ha dato il Signore o saremo vigilanti sino alla fine? Il bagaglio spirituale che abbiamo ricevuto va custodito perché deve arrivare a destinazione!

Che sia un tratto breve della vita o uno più lungo, ciò che importa è che tutto giunga a destinazione e che alla fine, "pesandoci", possiamo ringraziare Dio che ci ha aiutati a mantenere ciò che abbiamo ricevuto e magari perfino aggiunto altre ricchezze spirituali. Sarebbe terribile se all'arrivo una mano scrivesse sul muro: "Mene, mene, tekel u-pharsin", "Contato, pesato, diviso, trovato mancante" (Daniele 5:25-28).

LA GARANZIA DEL VIAGGIO

La garanzia è un'assicurazione sul buon esito del viaggio. Esdra aveva un Garante che gli dava certezza nel cammino, pur sapendo che questo sarebbe stato pericoloso e che i briganti avrebbero potuto assalire la sua carovana. Egli rifiutò la protezione di Artaserse, cioè una buona scorta armata.

La garanzia del nostro viaggio, come per Esdra, è il Signore, il Padre cele-

ste al quale, come Mosè, dobbiamo dire sempre in preghiera: "Signore, non farci partire di qui se la tua presenza non viene con noi" (Esodo 33:15).

La nostra garanzia è il Signore Gesù, il nostro Salvatore, Colui che ci ha assicurato che nessuno potrà rapirci dalla Sua mano, né dalla mano del Padre (Giovanni 10:28-29; 15:5).

La nostra garanzia è l'opera potente e straordinaria dello Spirito Santo, guida e Consolatore dei credenti, sorgente di potenza e di forza (Giovanni 15:26; 16:13; Atti 1:8).

Dunque l'unica vera garanzia del nostro viaggio è la presenza del Signore: assicuriamoci di avere con noi il nostro Dio e arriveremo a destinazione!

Fratelli, qualunque sia la fase della nostra vita, preghiamo che Dio ci conceda *un buon viaggio!*

Prepariamoci bene, piegando il nostro cuore e le nostre ginocchia in preghiera per chiedere al Signore che questo viaggio, grazie alla Sua benefica mano, possa concludersi facendoci trovare fedeli a Lui!

Sarà certamente *un buon viaggio*, senza alcuna paura, se il Signore ci accompagna!

Il Signore benedica ogni famiglia, ogni servitore del Signore, ogni pastore, ogni comunità, i nostri bambini, i nostri vecchi, i nostri giovani e tutto il popolo di Dio in questo viaggio avventuroso verso la Nuova Gerusalemme.

Gaetano Montante
(adattamento del
sermone predicato
al raduno fraterno
delle province
di AG, CL,
EN il 2
gennaio
2021)

la creazione e... la ricreazione

Parlare della creazione di Dio è bellissimo, ma non è semplice, a causa delle teorie evolutive. Noi cristiani, però, come dice la lettera agli Ebrei 11:3 *“Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti (o da cose già visibili ed esistenti)”*.

Perciò per la Bibbia e per i credenti fu Dio che a creare ogni cosa buona esistente. Le cose, però, non si fermarono lì, come furono create da Dio. Purtroppo ci fu la caduta e poi la corruzione dell'uomo! Così si rese necessario un secondo e grande intervento di Dio, che oggi possiamo chiamare “la ricreazione”!

LA CREAZIONE. La creazione indica che, quando c'era soltanto il vuoto, c'era unicamente Dio ed Egli decise di creare ogni cosa buona: i cieli e la terra. Dio “creò” nel senso che Egli fece esistere ciò che prima non esisteva e creò tutto, ma non il male come tale. Egli perciò creò:

- I cieli, forse con 100-150 miliardi di galassie e più di 100-150 miliardi di stelle ciascuna.
- Le creature angeliche, migliaia di miriadi (le miriadi sono 10.000 unità). Neemia 9:6 dice: *“Tu, tu solo sei il Signore! Tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che è sopra di essa, i mari e tutto ciò che è in essi, e tu fai vivere tutte queste cose, e l'esercito dei cieli ti adora”*.
- La terra con la sua atmosfera, i mari, i continenti, le montagne, le valli, gli alberi e gli esseri viventi.
- Poi tutto ciò che di buono esiste: il primo giorno, la luce; il secondo, la distesa atmosferica; il terzo, ogni vegetazione; il quarto, gli astri; il quinto i pesci e gli uccelli; il sesto, tutti gli animali terrestri e, infine, l'uomo.
- L'uomo, nella mia semplicità, mi piace pensare che fu creato certamente il sesto giorno, ma “nel pomeriggio” e ricevette, ap-

punto, il dominio su tutti i pesci, gli uccelli, il bestiame, la terra e la vegetazione

LA CORRUZIONE. Dopo la creazione, ahimè, ci fu la caduta e la corruzione dell'uomo! Con il termine “caduta” indichiamo il peccato, il disagio e le grandi difficoltà in cui l'uomo si venne a trovare.

I nostri progenitori superarono il limite stabilito da Dio: persero la loro innocenza, caddero nella paura, nella menzogna, nell'accusa reciproca e furono giudicati e allontanati da Dio!

Nel libro della Genesi, al quarto capitolo, Caino fu presuntuoso, irritabile, depresso, refrattario alla voce di Dio, odioso e addirittura fraticida, poi falso, cinico, pauroso e maledetto da Dio. Nacquero le città, gli strumenti musicali, gli utensili, ma anche la bigamia, la spacconeria, la violenza e la mafia. Leggete bene quel capitolo!

Nel capitolo 5 i figli non nacquero più ad immagine di Dio, ma ad immagine dell'uomo peccatore.

La longevità fu abbreviata: Adamo visse 930 anni, Set 912 anni, Enos 905 anni e Metusela 969 anni, ma Dio - nel capitolo 6 della Genesi - la delimitò a 120 anni.

Nel Salmo 90 Dio la portò addirittura a 70-80 anni.



Nel capitolo 6 del libro della Genesi, vediamo che da matrimoni misti nacquero i giganti, come da corruzione genetica. Dio, dopo un pesante giudizio, decise lo sterminio dell'uomo. La corruzione, però, tornò a manifestarsi nelle nuove generazioni dopo Noè, specialmente nel tentativo di costruzione della torre di Babele e poi in tutte le generazioni successive nel corso della storia.

Oggi la corruzione si è moltiplicata paurosamente: ormai siamo vicini agli otto miliardi sulla terra! La corruzione si manifesta in ogni campo: nella politica, nelle organizzazioni criminali, nelle famiglie e a livello personale; si parla di tangenti, guerre, armi, droga, prostituzione e sfruttamento della prostituzione, povertà, fame, omicidi, truffe, rapine, furti, adulteri, pedofilia, omosessualità, violenza d'ogni genere, terrorismo, incredulità, egoismo, false dottrine, ipocrisie...

LA RICREAZIONE. Nel Nuovo Testamento, finalmente, viene Gesù Cristo, il Figlio stesso di Dio e finalmente con Lui si può parlare di "ricreazione"! Non "ricreazione" nel senso d'una pausa nell'orario scolastico o lavorativo, ma nel senso di una nuova creazione, di una ri-generazione spirituale per chi Lo accetta!

• *"C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbi, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui». Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo" (Giovanni 3:1-7).*

Ed il Vangelo di Giovanni continua, dicendo: *"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui" (v.16).*

Se accetti e segui di cuore Gesù Cristo, Egli ti cambia, ti benedice e ti porta man mano nella gloria.

• **Ricordiamo la storia del lebbroso guarito, una specie di ricreazione!** Nel Vangelo di Luca è scritto che: *"Mentre egli si trovava in una di quelle città, ecco un uomo tutto coperto di lebbra, il quale, veduto Gesù, si gettò con la faccia a terra e lo pregò dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi». Ed egli stese la mano e lo toccò, dicendo: «Lo voglio, sii purificato». In quell'istante la lebbra sparì da lui. Poi Gesù gli comandò di non dirlo a nessuno. «Ma va'», gli disse, «mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione ciò che Mosè ha prescritto; e ciò serva loro di testimonianza». Però la fama di lui si spandeva sempre più; e moltissima gente si radunava per udirlo ed essere guarita dalle sue infermità" (5:12-15).*

• **Gesù Cristo dona la vista al cieco, agendo come Dio Padre nel creare l'uomo**

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!*

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.*

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Romani 10:9). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti 16:31).*

5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

mo! In Giovanni 9, leggiamo: "Passando vide un uomo, che era cieco fin dalla nascita. I suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?» Gesù rispose: «Né lui ha peccato, né i suoi genitori; ma è così, affinché le opere di Dio siano manifestate in lui. Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare. Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo». Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la saliva e ne spalmò gli occhi del cieco (impastò la terra come Dio Padre nel creare l'uomo) e gli disse: «Va', làvati nella vasca di Siloe» (che significa: mandato). Egli dunque andò, si lavò, e tornò che ci vedeva". Da ciò nacquero tante discussioni: se il cieco era proprio lui o gli somigliava, poi fu interrogato dalla gente, poi dai religiosi più d'una volta e maltrattato «Com'è che ti sono stati aperti gli occhi?» Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù fece del fango, me ne spalmò gli occhi e mi disse: "Va' a Siloe e làvati". Io quindi sono andato, mi son lavato e ho recuperato la vista».

Alla fine volevano accusare Gesù stesso, perché l'aveva guarito di sabato e volevano che lo facesse il cieco stesso, ma egli rispose: «Se egli sia un peccatore, non so; una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo». Il Signore lo guarì, corresse i suoi occhi, in qualche modo, con una correzione, con un atto di ricreazione!

• **Saulo, religiosissimo e fanatico fino all'estremo, incontrò la straordinaria luce di Dio, cadde a terra e gli fu rivelato Gesù Cristo** (Atti 9). Fu lavato dai suoi peccati, battezzato in acqua e nello Spirito Santo e, da uomo nuovo, divenne il grande apostolo Paolo, che evangelizzò buona parte del mondo allora conosciuto.

• **Romani 6, a proposito, dei cristiani che hanno fatto una tale esperienza, insegna:** "Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. Così anche voi fate conto di essere morti al peccato, ma viventi a Dio, in Cristo Gesù. Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale per ubbidire alle sue concupiscenze; e non prestate le vostre membra al peccato, come strumenti d'iniquità; ma presentate voi stessi a Dio, come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia a Dio..."

• **2Corinzi 5:17,18 insiste e specifica:** "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo..."
Una nuova creatura! Più chiaro di così! L'abbiamo sperimentato, noi tutti che leggiamo?

• **Efesini 4:17-29 è fortissimo e dettagliato su questo argomento** "Non comportatevi più come si comportano i pagani nella vanità dei loro pensieri, con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio, a motivo dell'ignoranza che è in loro, a motivo dell'indurimento del loro cuore. Essi, avendo perduto ogni sentimento, si sono abbandonati alla dissolutezza fino a commettere ogni specie di impurità con avidità insaziabile. Ma voi non è così che avete imparato a conoscere Cristo. Se pure gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti secondo la verità che è in Gesù, avete imparato per quanto concerne la vostra condotta di prima a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici; a essere invece rinnovati nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo che è creato a immagine di Dio nella giustizia e nella santità che procedono dalla verità. Perciò, bandita la menzo-

gna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi e non peccate; il sole non tramonti sopra la vostra ira e non fate posto al diavolo. Chi rubava non rubi più, ma si affatichi piuttosto a lavorare onestamente con le proprie mani, affinché abbia qualcosa da dare a colui che è nel bisogno. Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta"

• **In Colossesi 3:1-3, ancora sullo stesso punto:** "Se dunque siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Aspirate alle cose di lassù, non a quelle che sono sulla terra; poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio..."

LA CREAZIONE E LA RICREAZIONE sono due concetti, dunque, due dottrine bibliche, se vogliamo, le quali ci insegnano e ce ne danno la certezza che quello che l'uomo ha sfasciato, anche le cose più belle e le più sacre, Dio è pronto, capace e disposto a rifarle, a ricrearle! Egli, infatti, è buono e fa grazia!

Nel Vangelo di Matteo 19:28, Gesù dice agli apostoli: "Io vi dico in verità che nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, anche voi, che mi avete seguito, sarete seduti su dodici troni..."

In Apocalisse 21 leggiamo "E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». Poi mi disse: «Scrivi, perché queste parole sono fedeli e veritiere», e aggiunse: «Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita. Chi vince erediterà queste cose, io gli sarò Dio ed egli mi sarà figlio. Ma per i codardi, gl'increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda».

Facciamoci "ricreare" tutti da Dio, dal Suo amore e dalla Sua grazia, dove siamo e presto!

Paolo Lombardo

RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al sostegno delle tue preghiere e delle tue offerte sarà possibile continuare a pubblicare Risveglio Pentecostale, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, SMS e WhatsApp 348.7265198



QRcode per PayPal



La pneumatologia come del movimento penteco

Origini e itinerari storici della dottrina pentecostale del

Di tutte le dottrine e i principi fondamentali del movimento pentecostale, un posto di primissimo ordine lo occupa senza ombra di dubbio la *Pneumatologia*, letteralmente “scienza dello spirito”, il cui significato, - derivato da due termini del greco antico: πνεύμα (*pneuma*, spirito) e λόγος (*logos*, discorso, parola) - viene utilizzato per indicare “la disciplina che studia le cose spirituali”. Per esteso la pneumatologia è quella branca della teologia pentecostale che studia la dottrina dello Spirito Santo.

Lo studio della storia del movimento pentecostale, la cui origine storica viene fatta risalire alla manifestazione delle lingue avvenuta nella scuola biblica americana “*Bethel College*” di Topeka (Kansas) nel 1901, fondata dall'ex pastore metodista **Charles F. Parham** (1873-1929), sollevò fin dal suo nascere non poche questioni dottrinali. Le critiche più severe che gli furono mosse riguardavano la posizione concernente la cessazione o continuazione dei carismi e doni spirituali elargiti alla Chiesa dopo la risurrezione di Gesù Cristo, in particolare il “battesimo nello Spirito Santo” con la manifestazione del parlare in lingue strane, principio fondamentale del movimento pentecostale. La domanda rivolta ai pentecostali era se, successivamente al giorno della Pentecoste a Gerusalemme, e dei fatti narrati negli Atti degli apostoli, - quando la comunità cristiana nascente sperimentò per la prima volta il battesimo nello Spirito Santo parlando in lingue strane - Dio abbia dovuto aspettare ben diciannove secoli per effondere sulla Chiesa quello stesso dono dello Spirito Santo attraverso il carisma delle lingue. Già in un precedente articolo abbiamo esposto come, con alterne vicende e differenti modalità, in realtà la Chiesa non sia mai stata sguarnita dei doni spirituali, incluso quello delle lingue. Tuttavia fu solo con i pentecostali

degli Stati Uniti, agli inizi del secolo XX, che si segnò nella storia della Chiesa una tappa imprescindibile sulla dottrina dello Spirito Santo, ridisegnando una nuova nomenclatura delle denominazioni evangeliche e del cristianesimo. L'evento della manifestazione carismatica delle lingue fornì, inoltre, la spinta propulsiva al movimento pentecostale ad espandersi a livello missionario in tutto il mondo.

Nati sulle braci del Revivalismo americano, in particolare il Movimento della Santità, i pentecostali si distinsero dagli altri rami dell'Evangelismo perché pienamente convinti che, con la manifestazione delle lingue, fosse stato “restaurato” il giorno della Pentecoste; quindi, ponendo enfasi nel “battesimo nello Spirito Santo”, ritennero che i doni spirituali fossero “ritornati” alla Chiesa, attraverso una “Restaurazione” dello Spirito, convinti che si trattasse di uno dei segni inequivocabili che avrebbero preceduto l'imminente ritorno di Gesù Cristo. Questa convinzione fece emergere i cosiddetti movimenti millenaristici, i cui aderenti si persuasero che Gesù presto sarebbe ritornato sulla terra, inaugurando un Millennio di pace e prosperità per stabilire il suo Regno. Il Restaurazionismo e il Millenarismo furono fattori che portarono al frazionamento delle chiese e dei gruppi pentecostali fin dalla loro nascita. Anche per questo motivo molti evangelici, che già vedevano i pentecostali con un certo sdegno e ritenevano le lingue una sorta di “opera del diavolo”, consideravano eretiche le loro dottrine e addirittura non ritenevano opportuno annoverarli tra i protestanti.

Sebbene i pentecostali elaborassero una dottrina del tutto inedita come la pneumatologia, che interpretava le azioni e le manifestazioni dello Spirito Santo, come l'evidenza del dono delle lingue, alcune

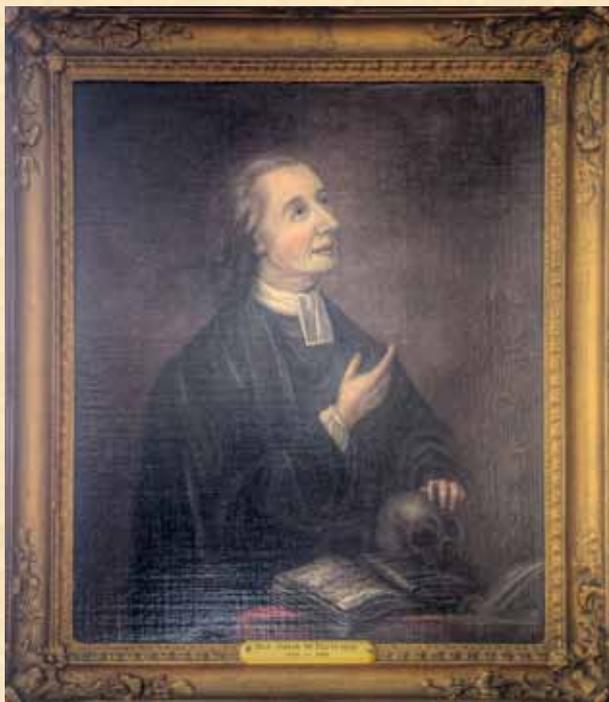
fondamento stale

battesimo nello Spirito Santo

teologie sullo Spirito Santo si erano già instradate nell'Evangelismo americano del Settecento. Il celeberrimo revivalista americano **Charles G. Finney** (1792-1875), leader del Secondo "Great Awakening", aveva già parlato di "battesimo nello Spirito", preconizzando sotto alcuni aspetti la pneumatologia elaborata dai pentecostali. Il metodista **John Fletcher** (1729-1785), interprete chiave della teologia wesleyana, fu il primo a coniare l'espressione "battesimo dello Spirito Santo", sebbene non l'abbia utilizzata nello stesso modo in cui viene usata oggi, in quanto la adoperò per spiegare quello che egli credeva fosse il processo di santificazione che dava al cristiano la garanzia della salvezza, conferendogli uno stato spirituale di livello superiore. Fletcher non insegnava che il battesimo dello Spirito fosse separato dalla santificazione, e nemmeno che si trattasse di una evidenza della salvezza.

Le nuove interpretazioni sulla dottrina dello Spirito Santo proposte nell'ultimo quarto del secolo XIX dalle Convenzioni di Keswick, la nascita del Movimento di Santità e la graduale fuoriuscita degli esponenti metodisti più radicali (il cosiddetto fenomeno del *come-outsism*), portò all'emancipazione e alla rottura definitiva con il Metodismo, all'intraprendere dei percorsi autonomi, e alla formazione di gruppi che sentivano la necessità di

Il metodista John Fletcher fu il primo ad elaborare una pneumatologia, ovvero una teologia sul battesimo dello Spirito Santo



SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!

 **ADIAID**

Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)

0922.47.42.28 www.adiaid.org

adozioni@assembleedidio.org

Offerte su ccp n° 68557719 intestato

ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia

IBAN IT04 507601 16600 000068557719



Battesimi di un gruppo di metodisti nel lago di Michigan

prepararsi e formarsi in scuole bibliche, per l'esplicitamento del servizio cristiano nell'evangelizzazione e nella predicazione itinerante. Tutto questo diede un impulso determinante alla storia pentecostale: proprio uno di loro, **Charles Parham**, con un pugno di seguaci, fondò a Topeka nel Kansas il gruppo della "Apostolic Faith" e, poco dopo, la scuola biblica "Bethel". Parham presto si convinse che il parlare in lingue fosse la prova evidente del battesimo nello Spirito Santo, ancor prima che avesse mai visto o sperimentato su di sé questo fenomeno. Parham insegnando la necessità della santificazione, proclamando la guarigione divina e la dottrina premillennaria, e valorizzando la manifestazione dei doni spirituali, diede istruzioni ai suoi studenti, affinché questi rivolgersero l'attenzione all'esperienza del Nuovo Testamento del parlare in lingue nel giorno della Pentecoste, sulla base del racconto in Atti 2. La prima a sperimentare il battesimo nello Spirito Santo, con l'evidenza iniziale del parlare in altre lingue, fu la sua allieva **Agnese Ozman**, nella notte del 1 gennaio 1901. Nel giro di poco tempo, tuttavia, la scuola biblica si sciolse, da un lato sulla scia dell'entusiasmo dei giovani studenti che volevano diffondere il messaggio fino alle estremità della terra, convinti che un'altra dimensione della "fede apostolica" fosse stata restaurata, dall'altro per i dissensi teologici. Il movimento della Fede Apostolica si ridusse a una banda itinerante, ma secondo Parham

ebbe il duplice scopo di restaurare la "fede una volta trasmessa ai santi" e la promozione dell'unità dei cristiani.

Quantunque Parham fosse stato il primo a insistere che le lingue fossero la prova evidente del battesimo nello Spirito Santo, fu il suo allievo afroamericano **William J. Seymour** (1870-1922), a guidare il famoso risveglio che divampò nella California del Sud ed ebbe un fortissimo impatto sul movimento pentecostale. Lo storico pentecostale Harold Vinson Synan scrisse: «*Il revival di Azusa Street è comunemente considerato come l'inizio del movimento pentecostale americano moderno. Sebbene molte persone avessero parlato in lingue, negli Stati Uniti, negli anni precedenti il 1906, questo meeting ha portato questo credo all'attenzione del mondo ed è servito da catalizzatore per la nascita dei movimenti pentecostali. Direttamente o indirettamente, praticamente tutti i gruppi pentecostali derivano la loro esistenza dalla Missione di Azusa.*»

Seymour si convinse che la manifestazione delle lingue fosse parte della pioggia profetizzata nel libro di Gieele e di una restaurazione del potenziamento dello Spirito, quindi predicava che i doni spirituali fossero stati elargiti alla chiesa in preparazione per l'imminente ritorno del Signore. Il quotidiano "Los Angeles Times" diede ampio risalto alle ma-



Alcuni protagonisti del Risveglio di Azusa Street. Seduto da destra William J. Seymour

nifestazioni accadute ad Azusa Street fin dall'aprile 1906, chiamando i partecipanti *“una setta di fanatici che avevano ispirato un credo di strane espressioni con la loro bocca che nessun mortale sano di mente possa comprenderle. Le riunioni si tengono in una baracca diroccata di Azusa Street, vicino a San Pedro Street, e i devoti che praticano la strana dottrina per mezzo dei riti più fanatici, predicano le teorie più selvagge ed operano loro stessi in uno stato di eccitazione folle del loro zelo peculiare. Gente di colore e una spolverata di bianchi compongono l'assemblea, e la notte è resa orribile nel quartiere dalle urla dei fedeli che trascorrono ore oscillando avanti e indietro in uno snervante atteggiamento di preghiera e di supplica. Essi sostengono di avere “il dono delle lingue” e di essere in grado di comprendere la Babele”*.

Figura chiave di collegamento tra il pentecostalismo americano e quello italiano fu **William H. Durham** (1873-1912), che inizialmente si era unito al movimento della Santità e nel 1901 aveva fondato la *“North Avenue Full Gospel Mission”*, a Chicago. Quando l'influenza del Risveglio di Azusa Street di Los Angeles si diffonde a Chicago, un membro della sua congregazione viene battezzato nello Spirito Santo. Inizialmente Durham ha alcune perplessità sul nascente movimento pentecostale, ma quando visita la missione di Azusa Street da solo e qui fa

esperienza del battesimo nello Spirito parlando in lingue, immediatamente si convince della fondatezza della realtà pentecostale. Al ritorno a Chicago, Durham trasforma la sua missione in un centro per la diffusione del risveglio pentecostale nel Midwest e tra le minoranze etniche. Inizia così a pubblicare un periodico, *“The Pentecostal Testimony”* e viaggia per diffondere il messaggio pentecostale. Essendo cresciuto nella tradizione riformata, Durham trovò difficile accettare l'allora diffusa dottrina wesleyana di un processo di salvezza in tre fasi sostenuto dalla maggior parte dei pentecostali. Durham iniziò a predicare la dottrina della *Finished Work*, secondo cui il battesimo nello Spirito Santo è un'esperienza che avviene in seguito alla salvezza, e attorno a lui si condensarono parecchi sostenitori, tra cui i pentecostali di provenienza riformata, battista e dell'Alleanza Cristiana e Missionaria nonché molti missionari all'estero. Durham presto entrò in conflitto con i predicatori pentecostali più anziani, come William Seymour, Charles Parham e Florence L. Crawford, quindi progettò una risistemazione della sua teologia per spiegare il suo punto di vista, e ne pubblicò le bozze nel suo periodico, ma non arrivò a completarla poiché morì prematuramente di polmonite a Los Angeles nel 1912. Durham fu il mentore di un'intera generazione di leader pentecostali, tra cui l'italiano **Luigi Francescon**, fondatore dell'*Assemblea Cristiana*, la prima chiesa pentecostale degli emigranti



Il battesimo nello Spirito Santo, ricevuto spesso con l'imposizione delle mani, poteva generare stati emotivi che talvolta degeneravano in stati di trance. Il parlare in altre lingue dei pentecostali (in Italia era usata l'espressione "preso in potenza") spesso era visto dagli altri come un segno di fanatismo e di squilibrio mentale. I pentecostali italiani durante il periodo fascista sono stati oggetto di perizie psichiatriche e nel 1935 perseguitati perché ritenuti "pericolosi per la razza".

italiani. Tra le denominazioni pentecostali nascenti che abbracciavano la dottrina del battesimo nello Spirito Santo troviamo: le *Assemblee di Dio* che hanno radici nel convegno del 1914 tenuto a Hot Springs, Arkansas, dove diversi ministri e chiese pentecostali si riunirono e organizzarono una comunione di chiese caratterizzate dalla medesima dottrina e prassi; l'*International United Pentecostal Church*, che emerse invece dal movimento pentecostale iniziato a Topeka nel 1901 e affondava le sue radici organizzative nel 1916, quando un folto gruppo di ministri si ritirò dalle Assemblee di Dio a causa di questioni dottrinali sulla unicità di Dio e sul battesimo in acqua nel

nome di Gesù Cristo; la *Chiesa di Fede Apostolica*, una organizzazione religiosa a livello mondiale, con sede internazionale a Portland, Oregon, le cui radici affondavano nel revival di Azusa Street; la *Chiesa della Santità*, nella cui dichiarazione di fede di estrazione pentecostale inserivano e conservavano le tre grandi riforme spirituali del recente cristianesimo luterano, wesleyano, e pentecostale; la *Chiesa di Dio*, che è l'unica chiesa pentecostale che proclamava di essere stata fondata ancora prima delle altre due. Ognuna di queste denominazioni portavano alla luce le verità ribadite riguardanti l'esperienza cristiana che, apparentemente, era stata persa fin dai tempi della prima chiesa apostolica.



Lo stabile della missione evangelica "Apostolic Faith" ubicato ad Azusa Street al civico 312, nel centro di Los Angeles (California) considerato la culla del pentecostalismo

Per quanto riguarda la dottrina del battesimo nello Spirito Santo i pentecostali italiani furono condizionati dagli insegnamenti di Luigi Francescon (1866-1964), la cui posizione dottrinale rigidamente congregazionalista lo portò a confliggere con le dottrine espresse da Giuseppe Petrelli, tanto che nel 1925 nella chiesa di Chicago si verificò una scissione: l'Assemblea Cristiana ebbe come anziano presidente Pietro Menconi (su posizioni petrelliane) mentre Francescon presiedette la neocostituita "Congregazione cristiana". Dal momento che la controversia dottrinale assumeva dimensioni sempre maggiori, Francescon assieme a Massimiliano Tosetto organizzò l'Assemblea generale degli anziani delle chiese



Luigi Francescon, figura chiave del movimento pentecostale italiano, in una rara foto degli ultimi anni della sua vita

italo-americane, che si tenne a Niagara Falls in due sessioni, il 30 aprile e il 1° maggio del 1927, nella quale vennero elaborati 12 articoli di fede e adottato il nome ufficiale "Unorganized Italian Christian Churches of USA". L'ultima volta che Francescon visitò l'Italia fu nel 1929, quando presiedette al secondo Convegno Nazionale del nascente movimento pentecostale italiano che si tenne a Roma nei giorni 24 e 25 dicembre; fu in questa occasione che venne deciso di denominare il movimento "Congregazione cristiana pentecostale". In quegli anni i pentecostali italiani affrontarono una durissima persecuzione (1935-43), e le polemiche dottrinali passarono in secondo piano. Uno degli esponenti pentecostali che ebbe un notevole impatto sulla teologia

pentecostale, sia per il suo carisma che per la sua erudizione, fu **Roberto Bracco** (1915-1983) che fu tra i fondatori delle "Assemblee di Dio in Italia", direttore dell'I.B.I. (la prima scuola biblica pentecostale italiana) e autore di numerosi scritti di carattere teologico. Anche in Italia non mancarono le controversie dottrinali, a proposito delle quali Bracco disse: «...non possiamo non guardare con giustificato sospetto quei movimenti religiosi che amano definirsi carismatici e che affermano di realizzare l'esperienza del battesimo pentecostale, ma che di fronte all'ostentazione di fenomeni carismatici (che dovrebbero essere attentamente verificati) e mescolati con questi, presentano evidenti segni di confusione dottrinale e non meno chiare manifestazioni di soggezione al mondo e al peccato. La potenza dello Spirito Santo deve produrre tutti gli effetti della vita cristiana». Oggi persistono numerose divergenze sulla dottrina della pneumatologia e il modo di interpretare l'esperienza del battesimo nello Spirito Santo, nelle varie denominazioni che danno vita al corposo, frastagliato ed eterogeneo mondo pentecostale.

Giuseppe Criscenti

Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno



Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "**OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE**".

e dalle **MANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W07601028000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

Le trombe e lo shofar il loro ruolo nell'antico Israele e nella profezia

La nozione di tromba e *shofar* nella Bibbia riporta il credente all'immagine del servizio nel Tempio di Gerusalemme, ed in particolare alla descrizione della sua dedicazione da parte del re Salomone, la dedicazione che ebbe luogo il primo giorno del mese di *Ethanim*, il settimo mese, nome che in seguito sarà sostituito dal termine aramaico di *Tishri*, un mese caratterizzato da una serie di tre festività ebraiche, in cui il suono dello *shofar* è di fondamentale importanza. È da sempre riconosciuto il ruolo di grande importanza che la musica e gli strumenti musicali esercitano nelle Sacre Scritture all'interno della lode, tuttavia alcuni strumenti assumono un significato simbolico del tutto particolare. Alcuni degli strumenti riportati nella Bibbia, infatti, assurgono a simbolo della lode e dell'estasi profetica, come nel caso degli strumenti a corda, altri invece, diventano segnale della stessa presenza di Dio, della Sua salvezza, del Suo giudizio e del Suo regno. È questo il caso delle trombe d'argento e dello *shofar*.

Lo shofar

Tra tutti gli antichi strumenti d'Israele, lo *shofar* è l'unico tutt'ora in uso nelle sinagoghe. Lo *shofar* è un corno rituale che produce suoni di altezza indefinita, poiché, non avendo fori per la diteggiatura, è in grado di eseguire solo due note. Secondo la *Mishnah* (c. primo sec. d.C.), esso avrebbe dovuto essere di montone, dritto, con l'imboccatura d'oro per la Festa delle Trombe, ma curvo con imboccatura d'argento per il Giorno dell'Espiazione. Durante l'anno giubilare viene invece usato un corno di capra selvatica, che poteva variare dall'antilope *kudu* allo stambecco. Il corno, dopo essere stato estratto, viene pulito, sterilizzato e piegato secondo la forma e la curvatura desiderate, attraverso un procedimento particolare con acqua calda. Secondo la tradizione ebraica, lo *shofar* rappresenta il cuore umano, piegato e modellato da Dio. Il suono di questo strumento ci rammenta il giorno del Signore e la fine dei tempi (Sofonia 1:1-16), il ritorno degli ebrei nella terra d'Israele e la loro redenzione (Deuteronomio 32:43), il raduno dei Gentili a Gerusalemme durante il regno del Messia per la Festa delle Capanne (Zaccaria 14:16) e la risurrezione dei morti. Incontriamo lo *shofar* per la prima volta nel libro dell'Esodo al capitolo 19. Il popolo d'Israele, appena uscito d'Egitto, si trova-

va accampato nel deserto del Sinai ai piedi del monte. L'Eterno aveva ordinato di attendere tre giorni, fino a che Egli non fosse disceso sul monte. Solo dopo essersi purificato e santificato, il popolo tutto avrebbe potuto salire sul monte, al suono dello *shofar*, ma non avrebbe potuto procedere per incontrare Dio.

I termini tradotti nella nostra Bibbia italiana con "allarme", "giubilo", "grido di gioia", "squillo", corrispondono al termine ebraico *t'ruah* (leggi *truà*). L'esultanza causata dalle grida è spesso associata allo squillo di tromba e per entrambi la Bibbia usa il *t'ruah*. Il termine *t'ruah* è usato anche nel salmo 150 per indicare i cembali "squillanti". *T'ruah* era anche il segnale dato al popolo d'Israele per lanciare il grido di guerra, preludio della caduta delle mura di Gerico (Giosuè 6). Oltre ad essere usato come avvertimento, lo squillo o *t'ruah* era usato come segnale di battaglia, per radunare l'esercito (Giudici 6:1; 9:56; 6:34), per annunciare gli ordini durante la battaglia (Geremia 4:5-8, 21; 42:14; Geremia 51:27-28) o per comunicare la cessazione delle ostilità (2 Samuele 18:16). Lo squillo del corno ci rimanda altresì alla sentinella che avverte del pericolo ed è questa la funzione dello *shofar* descritta in Ezechiele 33 e in Osea 8:1. Con una simile funzione, il suono dello *shofar* viene ripreso in senso spirituale come avvertimento del pericolo che il popolo sta per incorrere a causa del suo peccato e come invito a ravvedersi (Isaia 58:1; Geremia 4:5). Il suono dello *shofar* è un annuncio profetico della caduta di Babilonia (Isaia 18:3) e questo impiego si collega, a sua volta, alle trombe del giudizio di Dio, che avverrà negli ultimi tempi (Gioele 2:1; 2:15).

Il profeta Sofonia usa il termine *t'ruah* in riferimento alle grida e al clamore, quando descrive il giorno del Signore: «Il gran giorno del Signore è vicino; è vicino e viene in gran fretta; si sente venire il giorno del Signore e il più valoroso grida amaramente. Quel giorno è un giorno d'ira, un giorno di sventura e d'angoscia, un giorno di rovina e di desolazione, un giorno di tenebre e caligine, un giorno di nuvole e di fitta oscurità, un giorno di squilli di tromba (*shofar*) e di allarme (*t'ruah*) contro le città fortificate e le alte torri» (Sofonia 1:14-16). L'acclamazione, sempre *t'ruah* in ebraico, era caratteristica dei giorni di gioia e con questo senso il termine è usato nel salmo 89 (vv.16-17): «Beato il popolo che conosce il grido di gioia (*t'ruah*); esso cammina, o Signore, alla luce del tuo volto;

Gli squilli eseguibili con lo *shofar*, e probabilmente anche con le trombe d'argento, sono ancora usati nelle sinagoghe e sono rimasti tali da tempi immemorabili: Il primo squillo è il *t'qia*, che significa "squillo", un'appoggiatura sulla fondamentale, per poi tornare sulla quinta. Il secondo è lo *sh'varim*, "mutamenti", un rapido alternarsi tra fondamentale e quinta, il terzo è il *t'rua*, "strepito". La fondamentale viene ribattuta rapidamente, per poi passare alla lunghissima emissione della quinta. L'ultimo è il *t'qia g'dola*, "grande squillo", un lungo sostenuto sulla quinta, che sale di semitono, passa a sostenere la quinta, per poi finire con la fondamentale.



nella **Bibbia**

esulta tutto il giorno nel tuo nome e gioisce della tua giustizia». Troviamo un concetto simile nel Salmo 47:5, «Dio sale tra grida di trionfo (t'ruah), il Signore sale al suono di trombe (shofar)». Lo stesso tipo di acclamazione è l'Ossanna del popolo all'entrata in Gerusalemme di Gesù, montato su un'asina, prefigurazione dell'acclamazione dei credenti nella gloria, descritta nell'Apocalisse.

Lo squillo dello shofar e l'acclamazione ci parlano di salvezza. A proposito del credente, Giobbe afferma che egli «supplicherà Dio, troverà grazia presso di lui e potrà contemplare il suo volto con giubilo (t'ruah), perché Dio avrà ristabilito l'uomo nella sua giustizia» (Giobbe 33:26). Troviamo lo stesso concetto nelle parole di Davide: «Perché nel giorno dell'avversità egli mi nasconderà nella sua tenda, mi occulterà nel luogo segreto della sua dimora, mi leverà in alto sopra una roccia. E ora il mio capo s'innalzerà sui miei nemici che mi accerchiano, e offrirò nella sua dimora sacrifici con grida di giubilo (t'ruah); canterò e celebrerò le lodi dell'Eterno» (Salmo 27:5-6). Il suono dello shofar ci parla quindi della redenzione d'Israele, e del ritorno degli ebrei nella loro terra: «In quel giorno suonerà una gran tromba (shofar gadol); quelli che erano perduti nel paese d'Assiria e quelli che erano dispersi nel paese d'Egitto verranno e si prostreranno davanti al Signore, sul monte santo, a Gerusalemme» (Isaia 27:13).

Le trombe e gli shofar venivano usati durante il trasporto dell'arca dell'Alleanza (2 Samuel 6:15; 1 Cronache 15:28) ed anche per le incoronazioni reali, e sempre troviamo il termine t'ruah (Numeri 23:21). Troviamo un esempio di acclamazione anche in occasione della ricostruzione del Tempio, quando gli esuli di Babilonia diedero grida di gioia (t'ruah), alla posa della pietra angolare (Esdra 3:11-13). Infine, t'ruah si collega al rito del giuramento, in particolare durante le alleanze o i patti con Dio. Ma di questo parleremo più avanti.

Le trombe d'argento

Per quanto riguarda le trombe d'argento (khazzeroth), la Bibbia afferma che fu Dio a dare a Mosè le istruzioni per la loro costruzione. Sull'arco di trionfo di Tito, a Roma, sono rappresentate le trombe d'argento, allungate e affusolate, con l'estremità a campana, che erano state trafugate dall'esercito romano dopo la distruzione del Tempio di Gerusalemme. Le prime trombe d'argento israelite furono fabbricate nel deserto, sul modello delle trombe egizie, secondo le istruzioni di Dio. Come le trombe egizie, le trombe israelite avevano la funzione primaria di segnale, e non di accompagnamento musicale. Erano usate per gestire quindi gli spostamenti del popolo nel deserto, per annunciare le adunanze, e per ordinare al popolo di levare le tende, riprendere il cammino, per poi fermarsi in un nuovo accampamento. Probabilmente, il suono più acuto e penetrante delle trombe, rispetto a quello

dello shofar, scuro e profondo, rendeva lo strumento più udibile in un accampamento nel deserto che, stando alla Bibbia, contava circa sei milioni di persone. È Dio stesso a dare istruzioni sull'utilizzo di tali trombe: «Il Signore disse ancora a Mosè: "Fatti due trombe d'argento (khazzeroth); le farai d'argento battuto; ti serviranno per convocare la comunità e per far muovere l'accampamento. Al suono delle due trombe la comunità si raccoglierà presso di te, all'ingresso della tenda di convegno. Al suono di una tromba sola, i capi, i primi delle migliaia d'Israele, si riuniranno presso di te. Quando suonerete con squilli acuti e prolungati, gli accampamenti che sono a levante si metteranno in cammino. Quando suonerete una seconda volta con squilli acuti e prolungati, gli accampamenti che si trovano a mezzogiorno si metteranno in cammino; si suonerà con squilli

acuti e prolungati quando dovranno mettersi in cammino. Quando dev'essere convocata la comunità, suonerete, ma non con squilli acuti e prolungati. Saranno i sacerdoti figli d'Aaronne a suonare le trombe; sarà una legge perenne per voi e per i vostri discendenti"» (Numeri 10:1-8).

Mentre lo shofar poteva essere suonato da chiunque, le trombe d'argento erano suonate esclusivamente dai sacerdoti, in rappresentanza del Sommo Sacerdote, ed erano impiegate anche in guerra, quale invocazione all'Eterno per la liberazione. «Quando nel vostro





PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita

Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Ate-na Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91,500, Gino-sa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Mes-sina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

paese andrete alla guerra contro il nemico che vi attaccherà, suonerete a squilli acuti e prolungati (lett. "urlerete) con le trombe (khazozeroth), e sarete ricordati davanti al Signore, al vostro Dio, e sarete liberati dai vostri nemici. Così pure nei vostri giorni di gioia, nelle vostre solennità e al principio dei vostri mesi, suonerete (lett. "invocherete") le trombe quando offrirte i vostri olocausti e i vostri sacrifici di riconoscenza. Ciò vi servirà di ricordanza davanti al vostro Dio. Io sono il Signore, il vostro Dio». (Numeri 10:9-10).

Durante il servizio di lode e adorazione del Tempio, mantenendo la loro funzione di segnalazione acustica e non di accompagnamento, le trombe d'argento avevano un ruolo identico a quello dello shofar, ma molto più rilevante, in quanto il numero delle trombe doveva essere sempre maggiore a quella degli shofar. Il loro suono probabilmente più acuto dello shofar, avrebbe reso più solenne il preludio all'adorazione. All'interno del cortile dei sacerdoti, rivolgendo le spalle al Luogo Santo, il coro dei Leviti era disposto in piedi, a oriente dell'altare degli olocausti. I cantori, che cantavano rivolti verso l'assemblea dei fedeli, imbracciavano gli strumenti musicali. Di fronte a tutti stava il capo dei leviti, che aveva il ruolo di cantore solista e di direttore del coro. In mano teneva i cembali, che usava, sappiamo dalla Mishnah, per segnalare l'inizio del servizio di lode ma, forse, anche per scandire il tempo. Da una parte e dall'altra del direttore, i sacerdoti tenevano pronte le trombe d'argento. Assieme a loro, vi erano alcuni leviti con lo shofar. Il salmo del giorno era diviso in tre sezioni. Il coro cantava la prima sezione, alla fine della quale, gli squilli delle trombe d'argento e degli shofar annunciavano il momento dell'adorazione. A quel punto, la musica si faceva da parte, il canto taceva, e il popolo tutto, assieme ai sacerdoti, si prostrava a terra in adorazione. Alla fine dell'adorazione, il coro ricominciava a cantare la seconda sezione del salmo del giorno, quindi gli squilli di tromba segnalavano la fine della lode, e il popolo si prostrava nuovamente ad adorare. Lo stesso avveniva una terza volta. Durante il sabato, il canto di Mosè era diviso in sei sezioni, pari ai momenti di adorazione annunciati dalle trombe d'argento e dagli shofar assieme.

L'acclamazione e le feste del Signore

«Cantate con gioia a Dio, nostra forza;

mandate grida di esultanza al Dio di Giacobbe. Intonate un salmo e fate risuonare il tamburello, la cetra melodiosa, insieme alla lira. Suonate lo shofar alla nuova luna, alla luna piena, al giorno della nostra festa. Poiché questo è uno statuto per Israele, una legge del Dio di Giacobbe. Egli lo stabilì come una testimonianza di Giuseppe, quando uscì contro il paese d'Egitto» (Salmo 81:1-5). Il sistema di calcolo dei mesi dell'anno ebraico, ancora oggi, non è basato sul moto apparente del sole, come nei paesi occidentali moderni, ma sui cicli lunari. I noviluni, pertanto, rappresentavano il primo giorno del mese e ad ogni luna nuova Dio stesso ordina che vengano fatti squillare gli shofar. Il suono dello shofar, pertanto, segna un nuovo inizio, ed è questo concetto di nuovo inizio che ritroveremo in alcune altre feste, e nel loro significato profetico.

È importante tenere bene in mente che nella Bibbia così come nella cultura ebraica moderna le feste non santificano, le feste non possono in alcun modo redimerci dal peccato e la loro celebrazione non conduce in alcun modo alla salvezza. Il concetto di festa nell'ebraismo è ben diverso da quello della cultura in cui viviamo. L'ordine di Dio di celebrare le feste non ha nulla a che fare con il perdono dei peccati, se non per spingere l'uomo al pentimento. Recentemente mi è successo di chiedere ad un alunno della scuola ebraica ortodossa in cui insegno come avessero festeggiato durante l'ultima festa ebraica. Mi ha guardato perplesso e mi ha risposto: "Noi non festeggiamo. Le feste sono un momento serio di riflessione". Nel mondo ebraico la festa è un momento in cui l'intera comunità si impegna attivamente a ricercare Dio e collettivamente, come nel caso dello Yom Kippur, si pente e abbandona - o tenta di farlo - i propri peccati. La festa, in un mondo agricolo dove pochi sono in grado di leggere e scrivere e ancora meno possiedono una copia della Scrittura, è uno strumento del ricordo. Oltre ad avere una valenza di rinnovo della memoria, e quindi di rievocazione delle benedizioni del Signore, la festa ha una valenza didattica e di trasmissione degli insegnamenti biblici. Al bambino ebreo non vengono solamente insegnate le vicende storiche del popolo di Israele, ma anche le promesse che Dio ha loro rivolto, e gli insegnamenti che il credente deve trarre da tali eventi, oltre alla simbologia messianica delle feste.

In ogni festa ebraica, possiamo infatti leggere chiari riferimenti alle profezie messianiche, sia quelle che si sono già adempiute, come la venuta del Messia, che quelle che devono ancora adempersi, come il Suo ritorno e la sua incoronazione. Durante alcune delle feste ebraiche, viene prescritto lo squillo degli *shofar* e delle trombe assieme, ma la *Mishnah* ("Rosh Hashanah" 29a) ci informa che, al di fuori del Tempio, durante gli anni giubilari, potevano essere usati solo gli *shofar*, e non le trombe. Il settimo mese dell'anno, il mese di *Tishri*, è caratterizzato da una serie di feste, connesse tra loro. Nel libro del Levitico, ai capitoli 23 e 29 e in Numeri 29, si parla dell'istituzione della Festa delle Trombe, in ebraico *Yom T'ruah*, ovvero "Giorno dell'acclamazione", o "Giorno dello squillo di tromba". Oggi questa festa è solitamente chiamata *Rosh HaShanah*, ovvero "capo d'anno". Una delle prescrizioni della Festa delle Trombe, il capodanno ebraico, è appunto lo squillo dello *shofar*. Questa festa prefigura il giorno dell'incoronazione di Dio, in cui Egli viene proclamato Re dell'universo. Per questo motivo, al suono dello *shofar*, gli astanti si alzano in piedi e benedicono il nome dell'Eterno. La Festa delle Trombe è il preludio di dieci giorni di digiuno e pentimento che culminano nel Giorno dell'Espiazione. In questi dieci giorni, lo *shofar* è fatto risuonare ripetutamente come esortazione al pentimento e a annuncio del giudizio imminente. Questo periodo è detto "lo squillo del ricordo" (*zich'ron t'ruah*), in quanto Dio ricorda al popolo la Sua alleanza. Lo *shofar* simbolizza anche la redenzione del popolo d'Israele – per questo ci si riferisce anche allo "*shofar della redenzione*", – che avverrà negli ultimi tempi. Nel Giorno del Signore si udrà il grande *shofar* (lo *shofar gadol*), che decreterà la salvezza del popolo tutto, secondo le parole di Isaia (27:12-13): «In quel giorno il Signore scrollerà i suoi frutti, dal corso del fiume al torrente d'Egitto; voi sarete raccolti a uno a uno, o figli d'Israele. In quel giorno suonerà una gran tromba; quelli che erano perduti nel paese d'Assiria e quelli che erano dispersi nel paese d'Egitto verranno e si prostreranno davanti al Signore, sul monte santo, a Gerusalemme»

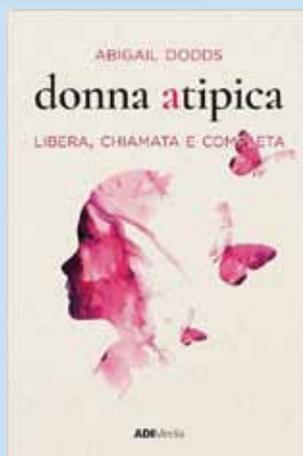
Lo *shofar* viene impiegato anche due giorni prima della Festa delle Trombe, in concomitanza con le *s'lichot* o preghiere di pentimento. Il precetto ebraico vuole che, durante le *s'lichot* che si tengono tra mezzanotte e l'alba, ogni uomo sia tenuto ad ascoltare gli squilli dello *shofar*. L'ultima notte della festa delle Trombe, le *s'lichot* si fanno più intense e lo *shofar* viene intonato un centinaio di volte, a seconda della tradizione della comunità. C'è un particolare interessante. Se il credente ascolta il suono volontariamente, ovvero rimane nell'aspettativa del suono, egli soddisfa il precetto altrimenti, se ode il suono inaspettatamente, il precetto non è considerato adempiuto. Ciò ci rimanda alla vita del credente, che deve vivere nell'aspettativa di udire il suono dell'ultima tromba, per non essere lasciato indietro.

Sebbene la Festa delle Trombe, lo *Yom T'ruah*, prenda il nome dal suono dello *shofar*, la Bibbia non specifica esattamente il motivo del suo impiego durante questa festa. Tuttavia è interessante la riflessione che Saadia Gaon, rabbino del X secolo, fece sull'impiego di questo strumen-

to. Saadia afferma che il suono degli *shofar* è il solenne suono dell'incoronazione di Dio come Re di tutta la terra. Lo *shofar* veniva infatti usato per celebrare le incoronazioni dei re d'Israele (I Re 1:34, II Re 11:14). E questo ci riconduce alla seconda venuta di Cristo e alla Sua solenne incoronazione. Quattrocento trombe avevano celebrato la dedicazione del Tempio di Salomone, quanto più dovranno celebrare l'incoronazione del Re dei re. Ancora secondo Saadia, il suono profondo e intenso dello *shofar* serve a risvegliare gli animi (e chi scrive ricorda di essersi risvegliato frequentemente a Gerusalemme durante le notti di *Rosh Hashanah*, a causa degli improvvisi squilli!). Questo ci riconduce alla tromba del rapimento, che Cristo stesso userà per risvegliare coloro che dormono e condurli con sé, nel corpo della risurrezione. Ancora secondo Saadia, il suono dello *shofar* ci ricorda gli squilli di tromba che il popolo di Israele udì, mentre Mosè saliva sul Sinai, per incontrare il Signore. Il popolo di Dio era atterrito nell'udire il potente suono di quelle trombe ed una sensazione simile allo sgomento è effettivamente prodotta dall'udire il suono di decine di *shofar* suonare assieme durante la Festa delle Trombe. Il suono degli *shofar* è metafora delle voci dei profeti che chiamavano Israele al pentimento e ci ricordano le trombe dell'Apocalisse e gli avvertimenti profetici di Gesù ad un mondo corrotto, che sta inesorabilmente procedendo verso il giudizio di Dio. Sempre per Saadia, lo *shofar*, un corno di montone, ci ricorda del montone sacrificato al posto di Isacco, ma ci ricorda anche l'Agnello immolato dalle sette corna, nel libro dell'Apocalisse, ovvero ci ricorda Cristo, l'Agnello di Dio, e il Suo sacrificio espiatorio. Infine, secondo la riflessione di Saadia, il suono dello *shofar* ci ricorda il Giorno dell'Eterno, un giorno grande e terribile. "Suonate la tromba a Sion! Date l'allarme sul mio monte santo! Tremino tutti gli abitanti del paese" Il Signore fa sentire la sua voce davanti al suo esercito, perché le sue schiere sono innumerevoli, perché l'esecutore della sua parola è potente, perché il giorno del Signore è grande, davvero terribile! Chi potrà sopportarlo? (Gioele 2:1, 11).

Al capitolo 25 del Levitico, si parla del "Corno del Giubileo" (in ebraico, *keren ha'yovel*), da suonarsi nel Giorno dell'Espiazione, lo *Yom Kippur*, da celebrarsi dieci giorni dopo la Festa delle Trombe. Nel Giorno dell'Espiazione, la festa più santa e solenne dell'anno (e quindi non la Pasqua come si è soliti credere), veniva suonato l'ultimo *shofar*. Il sommo sacer-





ABIGAIL DODDS

DONNA ATIPICA

Libera, Chiamata e Completa

Che cosa significa essere donna? La cultura dominante offre molte risposte, ponendo l'accento sulla bellezza esteriore, l'indipendenza e l'autorealizzazione.

La Parola di Dio invece aiuta le donne a trovare qualcosa di molto più sicuro su cui fondare la propria identità, senza sminuirla, né sopravvalutarla.

L'autrice esamina l'identità di ogni donna nei suoi vari aspetti: nella vita da single, nel matrimonio, nel lavoro, nella maternità, nella sofferenza e altro ancora.

Questo libro aiuterà le credenti a vivere la loro vocazione come donne libere, autentiche e preziose, coinvolte nella missione e nell'opera che Cristo ha affidato anche a loro.

puoi vedere le ultime novità editoriali su www.adi-media.it e richiedere questo libro a ordini@adi-media.it oppure chiama lo 06 2251825

dote si posizionava davanti la cortina del Luogo Santissimo, cantillando le benedizioni al Signore, Re dell'Universo, e chiedendo a Dio di espiare il peccato del Suo popolo. Il Giorno dell'Espiazione non ci parla solamente del sacrificio espiatorio di Cristo, ma ci parla anche della promessa di Dio della redenzione futura di Israele: «*Spanderò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto, e ne faranno cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico, e lo piangeranno amaramente come si piange amaramente un primogenito. In quel giorno ci sarà un gran lutto in Gerusalemme, pari al lutto di Adadrimmon nella valle di Meghiddo. Il paese farà cordoglio, ogni famiglia per proprio conto*» (Zaccaria 12:10-13). Questi versi ci parlano di completo pentimento e di perdono, e si collegano perfettamente alla celebrazione che va dalla Festa delle Trombe al Giorno dell'Espiazione, e al loro contenuto profetico che sarà finalmente adempiuto nel gran Giorno del Signore, quando Gesù stesso, il Messia ripudiato dal Suo stesso popolo, tornato trionfalmente dal cielo per regnare, circonderà i cuori del Suo popolo.

Il quindicesimo giorno del mese di Tishri ha inizio *Sukkot* (significa "capanne"), la Festa delle Capanne, o Festa del Raccolto (Esodo 23:16), della durata di sette giorni. La festa commemora i quarant'anni in cui il popolo d'Israele dovette girovagare nel deserto. Pasqua, *Shavuot*, la Festa delle Settimane e *Sukkot* sono le tre feste di pellegrinaggio, in cui gli ebrei maschi erano tenuti a recarsi a Gerusalemme. Il Nuovo Testamento riporta due occasioni in cui l'apostolo Paolo si recò a Gerusalemme in occasione della Festa delle Settimane. Durante la Festa delle Capanne, ogni famiglia ebrea costruiva e costruisce delle capanne o delle tende, in cui si trasferisce durante i giorni della festa, per ricordare come viveva il popolo di Israele nelle tende e nelle capanne nel deserto, la liberazione, la protezione e la provvidenza di Dio. All'epoca del Secondo Tempio, la Festa delle Capanne era caratterizzata da due cerimonie particolari con chiare valenze messianiche. Durante la prima cerimonia, il popolo in processione si recava al Tempio con delle torce per illuminare i candelabri disposti lungo le mura del Tempio, allo scopo di indicare come il Messia venturo sarebbe stato la luce delle nazioni. La seconda cerimonia era quella in cui il Sommo Sacerdote versava in un bacile d'argento presso l'altare dell'acqua presa dalla vasca di Siloe, invocando la

pioggia dal cielo. Il rituale rievocava anche la profezia pronunciata dal profeta Gioele, in cui Dio dichiara di spargere il Suo spirito su ogni persona. Questi particolari sono molto utili per la comprensione di alcune parole che Gesù pronunciò durante la Festa delle Capanne. Questi particolari ci dimostrano come gli Israeliti avrebbero dovuto subito comprendere, dalle Sue stesse parole, chi Gesù fosse: «*Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno". Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato*» (Giovanni 7:37-39). Il giorno seguente, Gesù pronunciò le famose parole: «*Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita*» (Giovanni 8:12).

Il settimo e ultimo giorno di *Sukkot* prende il nome di *Hosha'anà Rabbà*, il Grande Osanna. In questo giorno nel Tempio di Gerusalemme, dopo il sacrificio di 70 tori offerti per la salvezza delle nazioni, al suono dello *shofar* e degli "Osanna", venivano compiuti sette giri attorno all'altare degli olocausti, rappresentativi dei sette giri attorno alle mura di Gerico. Nel Salmo 118 troviamo le parole del canto che i leviti e i sacerdoti cantavano, con chiari riferimenti messianici: «*Ti celebrerò perché mi hai risposto e sei stato la mia salvezza. La pietra che i costruttori avevano disprezzata è divenuta la pietra angolare. Questa è opera del Signore, è cosa meravigliosa agli occhi nostri. Questo è il giorno che il Signore ci ha preparato; festeggiamo e rallegriamoci in esso. O Signore, dacci la salvezza! O Signore, facci prosperare! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Noi vi benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore è Dio e risplende su di noi; legate la vittima della solennità e portatela ai corni dell'altare. Tu sei il mio Dio, io ti celebrerò; tu sei il mio Dio, io ti esalterò. Celebrate il Signore, poiché è buono, perché la sua bontà dura in eterno*» (Salmo 118: 21:29). Secondo la profezia di Zaccaria (14:16), durante il regno del Messia tutte le nazioni accorreranno a Gerusalemme per festeggiare la Festa delle Capanne: «*Tutti quelli che saranno rimasti di tutte le nazioni venute contro Gerusalemme saliranno di anno in anno a prostrarsi davanti al Re, al Signore degli eserciti, e a celebrare la festa delle Capanne. Quanto a quelli delle famiglie della terra che non saliranno a Geru-*

salemme per prostrarsi davanti al Re, al Signore degli eserciti, non cadrà pioggia su di loro. Se la famiglia d'Egitto non sale e non viene, neppure su di lei ne cadrà; sarà colpita dal flagello con cui il Signore colpirà le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne. Tale sarà la punizione dell'Egitto e la punizione di tutte le nazioni che non saliranno a celebrare la festa delle Capanne».

Le trombe dell'Apocalisse

Nel descrivere il rapimento dei credenti, La Bibbia dichiara che Gesù sarà accompagnato dalla schiera dei Suoi angeli e sarà annunciato dal suono di una tromba. Probabilmente il testo si riferisce allo *shofar*, lo strumento usato per annunciare gli eventi importanti e per adunare gli eserciti, ma questa funzione, almeno nel deserto, era attribuita anche alle trombe d'argento. Al suono dello *shofar* o della tromba d'argento, al richiamo di una voce d'arcangelo, tutti i morti in Cristo ritorneranno in vita, in un corpo glorificato, mentre i credenti ancora in vita si uniranno a loro un istante dopo, ed assieme raggiungeranno il Signore Gesù sulle nuvole. Un arcangelo è il capo degli angeli, pertanto il testo potrebbe riferirsi alla voce di Gesù, in quanto capo delle schiere dell'Eterno, oppure potrebbe trattarsi di un grido prodotto da un arcangelo ad un comando del Signore. Nel Nuovo Testamento abbiamo altri esempi di come la voce di Gesù possa dare la vita. Non si può non ricordare la resurrezione di Lazzaro, quando Gesù «gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Allora il morto uscì, con le mani e i piedi legati con fasce e con la faccia avvolta in un asciugatoio» (Giovanni 11:43-44). Il secondo esempio avvenne più tardi, quando, poco prima di morire, «Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo; la terra tremò e le rocce si spaccarono; i sepolcri si aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono» (Matteo 27:50-52).

Le sette trombe dell'Apocalisse

Come anticipato, lo squillo dello *shofar* era impiegato anche nella proclamazione di patti e di giuramenti solenni all'Eterno (2 Cronache 15:10-14). Troviamo un parallelo nello squillo delle sette trombe (probabilmente degli *shofar*) che avviene in seguito all'apertura dei sette sigilli dell'Apocalisse, apposti sul rotolo del "contratto" con cui Cristo entra ufficialmente in possesso del regno. Ad ogni squillo di tromba, che è anche avvertimento di un preciso giudizio di Dio, corrisponde una calamità scagliata sulla terra. «Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora. Poi vidi i sette angeli che stanno in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe ... I sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonare» (Apocalisse 8:1,2,6). Al suono della settima tromba, ecco che avviene il compimento della storia della salvezza e della profezia con la grande acclamazione, la *t'ruah g'dolah*, quando Cristo viene proclamato Re, con un'ovazione di tutte le creature dell'universo: «Nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: "Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli"» (Apocalisse 11:15). «Dopo queste

cose, udii nel cielo una gran voce come di una folla immensa, che diceva: "Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio, perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione e ha vendicato il sangue dei suoi servi, chiedendone conto alla mano di lei". E dissero una seconda volta: "Alleluia! Il suo fumo sale per i secoli dei secoli". Allora i ventiquattro anziani e le quattro creature viventi si prostrarono, adorarono Dio che siede sul trono, e dissero: "Amen! Alleluia!" Dal trono venne una voce che diceva: "Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servitori, voi che lo temete, piccoli e grandi". Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: "Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno. Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi"» (Apocalisse 19:1-8).

Ogni minimo particolare dell'Antico Testamento trova conferma nel Nuovo, e ogni particolare del Nuovo Testamento è spiegato nell'Antico. La presenza delle trombe e degli *shofar* lungo la narrazione biblica può apparire giusto un elemento accessorio, di second'ordine rispetto al racconto. Eppure, uno studio più approfondito dimostra come la valenza simbolica dello *shofar* e delle trombe non è lasciata al caso. Il ruolo di questi strumenti, all'interno delle feste bibliche, è di fondamentale importanza. Proviamo solo ad immaginare uno studio biblico sulle trombe dell'Apocalisse o una predica sulla tromba del rapimento, e proviamo ad immaginare due o tre suonatori che, ad ogni passo chiave del testo biblico, danno fiato ai loro *shofar* o alle loro trombe d'argento.

L'impressione che un tale suono farebbe nell'ascoltatore a livello emotivo e psicologico sarebbe così forte da rimanere indelebile nella mente, che sarebbe colpita in modo così forte e reale da scuotere l'immaginario e forse da rendere più vivo e ben più comprensibile il testo biblico. Ecco il funzionamento della festa biblica, e lo scopo dell'inserzione dell'uso delle trombe all'interno delle celebrazioni. Questa è la pedagogia di Dio che, ancora una volta, Dio ha dimostrato di conoscere in profondità la mente umana e di saperne sfruttare tutti i meccanismi, e questo migliaia di anni prima dei più moderni approcci didattici.

Ruben Specchi



Ammissioni

SCARICA LA DOMANDA



APERTURA DEL NUOVO ANNO ACCADEMICO DELL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Sono aperte le iscrizioni per frequentare il 67° anno accademico dell'Istituto Biblico Italiano 2021/2022.

Incoraggiamo i giovani credenti a inoltrare la domanda. Per certo, risulterà essere un periodo di maggiore consacrazione, santificazione e crescita spirituale.

Sarà una opportunità per ogni giovane di essere formato adeguatamente per servire di più e meglio il Signore.

Altresì sarà un periodo di approfondimento delle Scritture, necessario per essere solidamente radicati nella Parola di Dio.

Se hai questo desiderio, prega il Signore, parlane con il tuo pastore e inoltra la domanda alla segreteria dell'Istituto Biblico Italiano.

Per scaricarla, vai sul sito www.assembleedidio.org alla voce "Istituti".
Dio ti benedica



UN INCORAGGIAMENTO A ISCRIVERSI ALL'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Sono Vincenzo, ho 23 anni e vengo da Mondovì (Cuneo) in Piemonte. Mai come in questi anni ho potuto sperimentare i versetti riportati nel Salmo 126: *"Il Signore ha fatto cose grandi per noi, e noi siamo nella gioia"*. Egli mi ha donato l'opportunità di dedicare un periodo della mia vita a conoscere di più la Parola ed essere formato da Essa anche negli aspetti caratteriali. Il desiderio di fare domanda all'Istituto Biblico Italiano nacque durante un importante periodo di scelte per la mia vita: una grande opportunità di lavoro era alle porte e intraprendere nel più breve tempo quel cammino mi avrebbe permesso una carriera professionale non indifferente. Molti dicono che seguire il Signore richiede delle rinunce: ebbene, per quanto potesse sembrare una scelta non semplice quella di lasciare ogni aspetto della vita secolare e la normale routine per quello al

voce nei momenti che sussurravano rinuncia. I periodi di difficoltà infatti non sono mancati: spesso ci dimentichiamo che per essere plasmati è necessaria la predisposizione ad accettare i propri limiti ed essere consapevoli della propria debolezza. Per poter affrontare il percorso formativo all'I.B.I. occorre essere disposti a "mettersi in gioco", perché ogni aspetto della scuola è occasione di crescita: i lavori e la cura degli ambienti esterni e della struttura, i vari turni di pulizie, ma anche le uscite per incoraggiare le chiese limitrofe. Crescere significa mettere da parte le proprie convinzioni ed abitudini, arrendendosi completamente nelle mani di Colui che crea la fede e la rende perfetta. Con tutto il cuore ringrazio Dio per la grazia mostrata nei miei confronti salvando la mia anima e per quanto mi ha permesso di sperimentare in Sua presenza. Lo ringrazio per le



persone che hanno caratterizzato le mie giornate in questo luogo, più di semplici compagni di classe, ma realmente una famiglia spirituale. Il popolo di Dio ha bisogno di giovani che vogliono fare sul serio, che non si lascino travolgere dai piaceri di questo mondo e che non cedano al compromesso che la presente società inculca. Sei un potenziale strumento nelle mani di Dio, colui che può portare anime a Lui. Per farlo, però, è necessaria la formazione e la conoscenza della Parola. Vorrei dunque incoraggiare tutti coloro che sentono il forte desiderio di disporre il proprio tempo nelle mani di Dio a prendere in

quale Dio mi stava chiamando, è stato tutt'altro che "privarsi" di qualcosa, bensì un ottenere di meglio. Nel maggio del 2019 al termine del mio primo anno accademico, in una riunione di preghiera in classe, il Signore è sceso con potenza in quel luogo, battezzandomi col Suo Santo Spirito. Ogni giorno trascorso in Sua presenza, appartato dal mondo circostante, ha permesso formazione e crescita spirituale. Il nostro Dio mi ha accompagnato fino a questo giorno dandomi la possibilità di terminare non solo il primo anno, ma di concludere il mio percorso triennale. Il Signore ha realmente compiuto opere grandi per me e l'ha fatto facendomi sentire la Sua dolce

considerazione l'iscrizione alla Scuola Biblica. Intraprendere tale percorso non corrisponde ad avere già una chiamata per il servizio, bensì a ricercare quale sia la volontà di Dio per la propria vita.

Non permettere a ciò che sembra impossibile di impedire l'opera del Signore per la tua vita, ricorda che c'è potenza nella preghiera. Non scoraggiarti, ma metti ogni tuo desiderio e problema nelle mani dell'Eterno. Se le circostanze sembrano sfavorevoli ricordiamo che abbiamo un Dio che ascolta e la Sua Parola ci invita a gettare *"su di lui ogni vostra preoccupazione perché egli ha cura di voi"* (1 Pietro 5:7).

Vincenzo Musacchio



MOSTRA L'8

Mostriamo la grandezza del nostro amore!

Con l'**8x1000** alle Assemblee di Dio in Italia offri un aiuto concreto per la realizzazione di progetti di aiuto umanitario in Italia e all'estero

RENDICONTO DEL FONDO AMMINISTRAZIONE OTTO PER MILLE - ANNO 2020

Dipartimento del Tesoro: quota 8xmille IRPEF dichiarazioni 2016	€ 1.394.816,58	Interventi a favore Forze dell'Ordine e altre Ammuni Pubbliche disp. protezione	€ 50.000,00
Disponibilità fondo al 31 dicembre 2019	€ 297.094,25	Istruzione: Istituto Biblico Italiano - scuola di formazione biblica ADI	€ 300.000,00
interessi bancari	€ 33,57	TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI IN ITALIA	€ 1.301.137,44
EROGAZIONI INTERVENTI UMANITARI IN ITALIA		EROGAZIONI INTERVENTI UMANITARI ALL'ESTERO	
Assistenza anziani: Istituto "Betania-Emmaus" - Fonte Nuova (Roma)	€ 450.000,00	Aiuti emergenza Covid-19: Maranatha Full Gospel Association (India)	€ 10.000,00
Assistenza anziani: Istituto "Betesda" - Macchia di Giarre (Ct)	€ 243.000,00	Aiuti emergenza Covid-19: WAGF (World Assemblies of God Fellowship)	€ 10.000,00
Assistenza bambini: "La Bussola" aps (PA) attività per bambini e adolescenti	€ 3.000,00	Emergenza catastrofi naturali: Eglise Assemblee de Dieu du Niger	€ 5.500,00
Assistenza bambini: ADI-Aid (Servizio di adozione a distanza)	€ 30.000,00	TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI ALL'ESTERO	€ 25.500,00
Assistenza bambini: Christian Association for training Child (Miss.Evang.Filippina)	€ 5.000,00	Spese bancarie e imposte	€ 296,26
Assistenza donne oggetto di tratta: Associaz. Beth-Shalom - 72 ore per Cristo	€ 15.000,00	RIEPILOGO	
Assistenza Immigrati: Centro ADI a Lampedusa assistenza profughi	€ 20.000,00	Entrate anno 2020	€ 1.394.850,15
Assistenza per famiglie e individui con gravi motivi di salute	€ 14.300,00	Uscite anno 2020	€ 1.326.933,70
Area dipendenze: Centro Kades - Melazzo (AI)	€ 105.000,00	Attivo Periodo	€ 62916,45
Comunicazione: Servizio ADI Audiovisivi materiale informativo 8xmille	€ 30.000,00	Riporto dal 31 dicembre 2019	€ 297.094,25
Comunicazione: campagna stampa del resoconto utilizzo fondi 8xmille 2019	€ 32.337,44	Rimanenza attiva al 31 dicembre 2020	€ 365.010,7
Interventi per famiglie colpite da catastrofi naturali	€ 3.500,00		

Scopri come destinare il tuo contributo: www.8xmilleadi.it



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegando con una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCONOSCIUTO
 - PARTITO
 - TRASFERITO
 - IRREPERIBILE
 - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
 - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
 - NON RICHIESTO
 - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione